

Rombaldoni e il Bakery: a quasi 42 anni è ancora tempo di emozionarsi in campo

Il capitano euforico dopo la promozione nella serie A2 di basket: «Mi è sembrato di vivere la prima finale della carriera»

Carlo Danani
carlo.danani@liberta.it

MONTECATINI (PISTOIA)

● Arrivare a 42 anni (da compiere a dicembre) e avere le stesse, identiche emozioni di un diciottenne alle prime armi. Rodolfo Rombaldoni pane al pane davanti allo specchio dei sentimenti.

Capitano del Bakery nell'anno dello storico approdo di Piacenza in serie A2: è l'ultima conquista di un campione senza tempo, che in carriera ha vinto di tutto e di più, mettendosi pure al collo un argento olimpico (14 anni fa) che rappresenta il valore aggiunto in un percorso senza eguali.

I fumi della battaglia con Cassino sono ancora alti, difficile realizzare all'istante quanto ti è appena successo. Anche se in 30 anni di campo ne ha viste di tutti i colori.

«Dico solo - attacca il capitano - che la notte tra venerdì e sabato l'ho vissuta come ho vissuto la mia prima finale in carriera. L'esperienza conta, certo, ma ogni volta è come se fosse la prima. Hai il cuore che viaggia a mille, un'infinità di emozioni ti assalgono. Arrivi alla partita in uno stato emotivo completamente particolare. Poi, final-

mente, si comincia a giocare e tutto si normalizza. Anche stavolta per me è stato lo stesso». Solo che da qualche tempo a questa parte è cambiata la storia. Per colpa della carta d'identità: «Essendo il capitano ed essendo il più vecchio del gruppo, molti miei compagni mi guardano per cercare conforto. E io spero di essermi fatto trovare pronto».

Seconda volta

Rombaldoni a Piacenza: è la seconda volta che succede. Qualche anno fa, ci si lasciò con un po' d'amore in bocca per un cerchio non chiuso. Un'incompiuta, una promozione solo accarezzata e non completata: «Lasciai Piacenza con un po' di dispiacere per una stagione che alla fine non coincise con i nostri desideri. L'estate scorsa sono tornato con il chiaro intento di chiudere quel cerchio, di cancellare una volta per tutte quell'incompiuta e di contribuire ancora al tentativo di scalata del Bakery alla serie A2».

Missione compiuta, attraverso il bosco di una stagione tosta, tostissima, che nulla ha risparmiato a livello di squadra e pure personale. «C'era un gruppo tutto nuovo da plasmare - ricorda il "Romba" -. Con la buona volontà di tutti, ci siamo riusciti. Un

infortunio non mi ha permesso in una parte della stagione di poter essere utile ai compagni in campo, ma tutto cresceva bene e questo mi dava tanta fiducia».

Fiducia alimentata da una scarica di vittorie che hanno portato il secondo posto in regular season. Poi, all'ingresso nei play off, la sconfitta in casa con Cecina. Ma come? Il castello dei sogni lì poteva crollare al minimo errore: «Adesso possiamo dirlo: quella sconfitta ci ha fatto un gran bene. Ci siamo guardati tutti negli occhi, non poteva finire lì. E così è stato».

Niente appagamento

Cecina battuta due volte ed eliminata. Urania battuta tre volte ed eliminata. Lo stesso trattamento per Omegna. Fino all'approdo di Montecatini, dove sabato Rombaldoni, superando Cassino, ha messo l'ennesima bandierina vincente in un giro d'Italia personale tempestato di cose belle: «Quando vinci, è come la prima volta. Non ti ci abitui mai. Io il senso di appagamento non lo conosco proprio». Ed è probabilmente per questo che il "Romba" si allena ancora con ragazzi che oggi potrebbero essere suoi figli.

E poi, il momento più difficile: Romba, Montecatini è stata l'ultima? «Forse sì... pausa. «O forse no, ci devo pensare. A 42 anni decide soprattutto il fisico. Lo ascolterò nei prossimi giorni e poi deciderò». Intanto, il "Romba" si gode Montecatini. Da capitano. A quasi 42 anni. Bello: «Bellissimo».



L'abbraccio tra Rodolfo Rombaldoni e l'allenatore Coppeta; a destra, Roberto Maggio FOTO PETRARELLI



TRASCINATORE CONTRO CASSINO CON 8 TRIPLE

Maggio: «I meriti personali contano poco»

● Roberto Maggio, il ceccchino dell'arco. L'uomo che entra di diritto nella storia del Bakery per avere "spaccato" la finale con la sua mano bollente, con quelle 8 bombe 8 devastanti per la difesa laziale. Maggio salito in corsa sul treno biancorosso, a stagione ampiamente iniziata, lasciando Napoli e la serie A2. Quella serie A2 poi ritrovata sabato a Montecatini in un afoso pomeriggio sulla coda della primavera. «Bravo io? Bravi i miei compagni a permettermi di tirare spesso con una certa libertà, lavorando molto bene in attacco - commenta il playmaker - Tiri una volta, tiri la seconda e scopri che il ferro è amico. E allora continui, tighi, prendi coraggio, vedi che così puoi

diventare importante per la squadra. E allora insisti e insisti ancora». Cinque "bombe" prima dell'intervallo lungo: preziosissime per dare coraggio a un Bakery sempre più solido, soprattutto a livello mentale. Poi il Maggio bis: Cassino arriva a due soli punti. Ma ci pensa lui, ancora lui, infilando altre tre triple, che insieme a quella di Bruno creano quello che diventerà il break decisivo. E' tripudio, è trionfo, incoronando Maggio come uomo del match: «Ma i titoli personali non mi interessano, non contano. Conta solo il gruppo e qui ne è stato costruito uno molto valido, arrivato fino in fondo in una stagione non facile. Onore a Cassino, che ha disputa-

to un ottimo campionato e onore anche a noi. Siamo arrivati a Montecatini con tanta voglia di mettere a frutto il nostro lavoro. Ci siamo riusciti perché la compattezza non ci ha mai abbandonato». Una regular season di alti e bassi, poi play off alle soglie dell'impeccabile e una finale da incorniciare: questa la fotografia della cavalcata Bakery verso la serie A2: «Abbiamo sempre avuto ben chiare in testa le nostre potenzialità. Questo, soprattutto nei momenti difficili, ci ha dato una grossa mano. E poi, giocarsi un'intera stagione in una o due partite non è mai semplice per nessuno. Sai bene che quando arrivi alla Final 4 può succedere di tutto. Noi ci siamo arrivati in ottime condizioni e adesso siamo liberi di festeggiare una promozione del tutto meritata». **Dan**

Sul ring del Daturi è protagonista la Pro Fighting

Pugilato - Tre vittorie su 4 per gli esordienti del maestro Pizzaniglio Boxe Piacenza, verdetti discutibili

PIACENZA

● Lo stadio-arena Daturi ha ospitato un ring pugilistico davanti ad un pubblico molto numeroso e caloroso, organizzato dalla Boxe Piacenza dei presidenti Antonio e Paolo Orsi (quest'ultimo anche in veste di speaker) e del direttore sportivo Thomas Bollani. Presente una squadra di pugili condotta dal maestro Nicola Campanini purtroppo senza gli infortunati Pinna e Betanourt e, soprattutto, il giovane promettente Alessandro Bindar. Otti incontri in un confronto tra pugili emiliani e lombardi. La mattatrice della serata è stata, però, l'altra società piacentina, la Pro Fighting del maestro Paolo Pizzaniglio i cui 4 allievi (di cui due al debutto) hanno ottenuto 3 vittorie e una (discutibile) sconfitta. Ha brillato la stella di Andrea Carella, un peso medio capace di superare nettamente e brillantemente il più esperto, pesante e mai domo il lombardo Domenico Spagnuolo. Soddisfazioni per Pizzaniglio sono



Il peso medio senior Davide Boeri

arrivate anche dall'altro peso medio senior Davide Boeri, che ha colto il suo terzo successo consecutivo imponendo al milanese Carlo Carbonero la sua boxe aggressiva e potente, anche se a volte disordinata. Il piacentino ha buona tecnica. Una felice sorpresa è arrivata dal debuttante junior Mattia Buccini (nipote dell'ex professionista Antonello). Sciolto dell'azione e sicuro nel controllo del match, Buccini ha esibito un pugilato elegante ed efficace che gli ha consentito di vincere in bellezza sul parmense Caputo lasciando intravedere un interessante futuro. L'altro debuttante Paolo Arduini (peso leggero youth) non ha saputo esprimere tutto il suo potenziale

contro il reggiano Marku facendo sì irretire dalla boxe sparagnina dell'avversario. Match certamente non brillante che non meritava un vincitore che, invece, i giudici lo hanno visto nel reggiano tra le vibranti proteste di Pizzaniglio.

La Boxe Piacenza non ha raccolto vittorie anche perché poco fortunata nei verdetti. Tra le sue file il più convincente è stato il debuttante senior peso superwelter Domenico Ciniero dotato di un'ottima scherma e di colpi pregevoli ed efficaci che hanno trovato nel coreano Lin Zyen un incassatore formidabile: verdetto di parità nel complesso accettabile anche se il piacentino aveva vinto nettamente le prime due riprese.

Sconfitta di misura anche per l'altro debuttante senior superleggero Luca Mazzoni la cui generosità avrebbe meritato miglior sorte e ha pagato un calo nella ripresa centrale dopo un buon avvio. Un pari poteva staccarsi senza gridare allo scandalo. L'albanese Juxhin Hitaj, non al meglio della condizione, si è fatto irretire dalla boxe scorretta e rissosa dello scorbutoico lombardo Elias Pallanza. Hitaj iniziava bene ma poi andava in confusione probabilmente innervosito anche dai continui richiami dell'arbitro che vedeva in lui il colpevole e non la vittima di numerosi colpi irregolari. Anche in questo caso un verdetto di sconfitta che lascia molto perplessità. A completare la riunione si sono esibiti i professionisti Gerardo Minio e Giacomo Bottoni, anche se i più divertenti sono stati gli eccellenti Evan Bianchi, Andrea Stefanoni e Damian Sehaj. Cronometrista l'esperto Carlo Ceretti e medico l'impeccabile Sartori.

Luigi Carini

L'addio di Piva: festa con sorrisi e qualche lacrima

Finisce 2-2 tra le squadre del "Fiorenzuola Piva Team" e del "Fiorenzuola Piva Dream"

FIORENZUOLA PIVA TEAM 2
FIORENZUOLA PIVA DREAM 2

FIORENZUOLA PIVA TEAM: Carnevali, Lamburghi, Guglieri, Orrù, Piva, Gorrini, Pizzelli, Armani, Rosi, Melotti, Lucci, All. Perazzi.

FIORENZUOLA PIVA DREAM: Valizia, Fogliazza, Barba, Bersanelli, Sessi, Picchi, Casisa, Strozi, Girometta, Silvestri, Volpe, All. Mantelli.

Arbitro: Castellana di Piacenza.

Reti: 21'pt e 34'5t Casisa (Piva Dream), 23' st Rosi (Piva Team) 28' st Piva (Piva Team)

FIORENZUOLA

● L'addio al calcio di Dennis Piva è come una bandiera che sventola per l'ultima volta prima di essere ammainata e riposta con cura nell'armadio dei ricordi. «Una bandiera - come dice lo stesso - che non sarà più esposta. Il mio cammino con il calcio finisce qui. Non credo che ci saranno spazi per fare in futuro l'allenatore o indirizzarmi in mansioni che hanno a che fare col calcio. E' una decisione pre-

sa, anche sofferta, ma è venuto il momento di dedicarsi a tempo pieno al lavoro. Sono stati anni bellissimi, pieni di soddisfazione. Ringrazio la società Fiorenzuola, i fratelli Baldrighi, che hanno permesso lo svolgimento della partita, ringrazio tutti coloro che sono intervenuti facendomi questo regalo e ricambio l'affetto dei tifosi del Fiorenzuola. Questo campo, era il posto giusto per chiudere». La festa, sotto forma di partita organizzata in primo luogo da Lucci e Cerati, nata quasi per gioco è però presto diventata con le adesioni il segno tangibile dell'affetto per un capitano che ha disputato oltre 500 partite, capace di richiamare con il suo carisma tanti amici e persone.

Il "cast" di partecipanti che scende sul terreno del Comunale è impressionante per storia sportiva scritta negli ultimi decenni a livello dilettantistico. Alcuni giocatori sono ancora in attività e lo sport si vede; altri come Melotti sono dotati di una classe cristallina che ancora oggi farebbe differenza su un campo della serie D. E che dire delle giocate di Casisa, dell'opportunità di Silvestri, determinante nell'ultimo scudetto dell'Eccellen-

za per il Fiorenzuola, delle volate di Lucci. Un bel quadro che ha reso piacevole una partita per niente scontata come risultato con due formazioni equilibrate a darsi battaglia e conclusa persino con l'espulsione di Fogliazza per fallo da ultimo uomo.

Lucci al 20' centra un palo (Piva Team), poi Casisa risponde con un piatto di precisione chirurgica e porta in vantaggio il Piva Dream. Nella ripresa scatta la riscossa del Piva Team ed è proprio capitano Piva ad imbeccare con un preciso cross il colpo di testa vincente di Rosi. Valizia ancora superbo tra i pali sventa diverse palle gol alla squadra di Piva ma poi deve arrendersi. Fallo di Fogliazza (ed espulsione) su Rosi che cade a terra in area. Rigore che batte Rosi servendo Piva che insacca. Sarebbe partita finita ma Casisa cava dal cilindro un fantomatico pallonetto che perfora Carnevali siglando il pareggio. Piva si porta a casa il pallone autografato dai compagni sul quale brilla una lacrima d'emozione.

Mercato Fiorenzuola

A margine della partita hanno tenuto banco le notizie che riguardano il calciomercato della squadra rossonera. Al confermato Guglieri si sono aggiunti Così e Bohuati come confermato dal team manager Luca Baldrighi. E' questione di ore per le conferme di Marra, Bigotto e Contini. Se ne va il preparatore atletico e vice allenatore di Dionisi, Diego Daldosso per motivi di lavoro. Al suo posto arriva dal Pro Piacenza Paolo Bertoncini. Si allontana da Fiorenzuola, ogni giorno che passa, il bomber Bosio. **Franco Polloni**